

IL CORSIVO ■ MARCELLA CIARNELLI

## Tournée in Duomo per lo statista di palazzo Chigi

□ A sette mesi di distanza il Cavaliere ritorna in piazza Duomo. E per non rischiare incidenti sul Duomo questa volta ci sale. L'occasione è la serata vip per consegnargli, assieme a Don Verzè, il premio "Grande Milano" che gli è stato assegnato dalla Provincia di Milano, guidata da Guido Podestà, amico di vecchia data del premier con cui cominciò a lavorare negli anni '70 fino a diventare amministratore delegato dell'Edilnord. Altisonante la motivazione che inneggia allo «statista di rara capacità, personalità dallo straordinario carisma, dalle grandi doti umane imprenditoriali che ha messo con coraggio al servizio del popolo italiano perseguendo la sua missione di libertà». Va bene che è un amico e anche qualcosa di più, ma che esagerazione. «Il riconoscimento di un dipendente al proprio capo più che il tributo di una istituzione» ha fatto notare il Pd Filippo Penati.

La serata, oltre che dagli allori per il premier, sarà segnata da un concerto di Charles Aznavour, che ha rischiato di doversi misurare con lo chansonnier di Palazzo Chigi. E il pericolo non è del tutto passato anche se il premier è stato invitato a starsene tra le autorità perché, ha detto monsignor Manganini, l'arciprete del Duomo, che «nessuno può utilizzare la struttura come un palco per finalità diverse da quelle rispettose del luogo». Il concerto è stato organizzato per finanziare la manutenzione della cattedrale. Lavori a cui Berlusconi intende contribuire con almeno cinquecentomila euro. Forse un milione. Ma questo pare non basterà a fargli conquistare il microfono. Peccato, vuoi mettere un duetto dello «statista di rara capacità» con Aznavour, straordinario artista magari sulle note di "Io sono un istrione", quello con «la faccia ben truccata e la maschera». Ma fino alla fine può succedere di tutto.

Avendo un po' di tempo libero l'uomo del "ghe pensi mi" questa mattina si presenterà, dopo Ikea e Coin, nella sede dell'Università telematica eCampus, l'ateneo di mister Cepu. Studenti e professori sono stati invitati ad esserci di persona, non on line, «vestiti in modo informale». Il premier è uno alla mano.

### LA VISITA ALL'ECAMPUS

Sul sito dell'Unità l'incontro di Berlusconi con l'università telematica di mister Cepu. Mentre tutti gli atenei d'Italia sono impegnati nella protesta contro la riforma della Gelmini.

## intervista a Andrea Orlando

# «Caliendo non può restare al governo Andremo fino in fondo»

**Il responsabile Giustizia del Pd: «Come può conciliare il suo ruolo con i rapporti con Carboni? No a cedimenti sulla legalità, vedremo i finiani...»**

MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Il sottosegretario Giacomo Caliando non vuole dimettersi? Provi a spiegare agli italiani come fa a conciliare il suo ruolo con quanto da lui stesso ammesso. Ci risulta sia andato a pranzo con Carboni, personaggio con precedenti penali piuttosto pesanti e frequentazioni pericolose». Andrea Orlando, responsabile Giustizia del Pd dice che il suo partito è pronto ad andare fino in fondo. Il Parlamento dovrà votare la mozione di sfiducia, «e vedremo se Fini e i finiani saranno coerenti con quanto detto, cioè nessun cedimento sulla legalità».

**Cosentino si è dimesso, adesso punta a Caliendo, ma secondo Bondi non è nemmeno ipotizzabile questo scenario.**

«A Bondi diciamo che le dimissioni le abbiamo chieste fin dal primo momento perché da subito è emersa la rilevanza politica dei fatti e l'incompatibilità tra alcune condotte tenute da Caliendo e il ruolo che riveste. Su questo non ci fermeremo».

**Casini è tiepido, dice che su Caliendo sospende il giudizio. Pd e Idv ce la faranno?**

«Non si tratta di anticipare giudizi sul profilo penale, sul quale è giusto attendere l'esito dei processi. La valutazione che va fatto è un'altra e prescinde anche dal grado di pericolosità che si riconosce alla consorzeria: è normale che il sottosegretario alla Giustizia vada a un incontro con un pregiudicato che si chiama Flavio Carboni con il capo degli ispettori del Ministero e il presidente della Commissione trasparenza nella pubblica amministrazione?».

**Caliendo dice che in quell'incontro si è parlato del federalismo in Sarde-**

## Chi è Dall'organizzazione coi Ds alla giustizia col Pd



41 ANNI NATO A LA SPEZIA  
DEPUTATO ALLA SECONDA LEGISLATURA  
DIRIGENTE DEL PD

— **Andrea Orlando è nato alla Spezia 41 anni fa. Nel 2005 è stato chiamato a far parte della Segreteria Nazionale DS con l'incarico di Responsabile dell'Organizzazione. Eletto deputato nel 2006 e poi nel 2008. È o responsabile giustizia del Pd.**

## Spiegazioni inaccettabili «È normale parlare di federalismo con uno come Carboni?»

**gna. Le pare credibile?**

«Anche se non hanno parlato del Lodo Alfano, Caliendo ritiene normale discutere di un convegno sul federalismo con Carboni? Adesso cerca di scaricare il barile su Verdini che li ha convocati a quell'incontro, ma quando ha visto che c'era Carboni, perché non se ne è andato?».

**Secondo Berlusconi la P3 è l'ennesima montatura perché si tratterebbe soltanto di quattro "sfigati".**

«La teoria degli sfigati parte dal presupposto del mancato raggiungimento del fine, ma allora dovremmo ritenere sfigati anche coloro che hanno tentato di fare dei colpi di stato, non riuscendoci. Ed è chiaro che le cose non stanno così. Ma ammettiamo anche si tratti di dilettantismo, rispetto ai risultati ottenuti sappiamo per certo che questi signori sono riusciti a imporre al vertice dell'Agenzia sarda per l'ambiente una persona di loro fiducia per l'affare legato all'eolico. Carboni, inoltre, sostiene di aver avuto come compensazione per la mancata candidatura di Cosentino in Campania un assessore in Giunta che si chiama Sica: non mi pare si possa dire siano totalmente irrilevanti. Comunque se accettassimo questa tesi il problema sarebbe un altro...».

**Quale?**

«Se pezzi dello Stato e istituzioni non sanno porre dei netti "no" agli adescamenti di una banda di sfigati, dovremmo chiederci cosa accadrebbe se a porre le pressioni dovessero essere altri soggetti? Caliendo sta seguendo per il governo il ddl intercettazioni: la sua condotta legata al suo ufficio non può non far sospettare che ci sia un forte interesse personale rispetto ai tempi in cui verrà approvata la legge e alla norma transitoria».

**Sta dicendo che Caliendo sapeva che sarebbe scoppiato il bubble? «Mi attengo ai fatti e dico che oggi**

## La battaglia del Pd «Importanti risultati su intercettazioni, Lodo Alfano, Cosentino»

un intercettato eccellente è anche responsabile per il governo su questa legge: la confusione dei ruoli è evidente. Se entrerà in vigore così come è ci saranno pesanti ripercussioni sulla capacità stessa di indagare e non soltanto sulla possibilità per la stampa darne conto. Su questo punto mi aspetto una decisa presa di posizione da parte del Ministro degli Interni che ha fatto della sicurezza per lungo tempo il suo cavallo di battaglia».

**Orlando, secondo molti osservatori politici il Pd non avrebbe saputo cogliere l'occasione.**

«Se la legge sulle intercettazioni ha subito modifiche ed ancora non è in vigore, se il Lodo Alfano va dopo l'estate e il processo breve è su un binario morto e Cosentino non è più sottosegretario è merito, oltre che della mobilitazione nel Paese, della iniziativa parlamentare del Pd. Ora è tempo di far emergere con nettezza un'alternativa a Berlusconi». ♦